Due giorni di appassionato dibattito al Comitato Centrale

Adeguare la struttura del Partito

alla realtà nuova e ai grandi mutamenti

verificatisi nella società italiana

Il Comitato Centrale e la Commissione centrale di controllo, riunite le giornate di venerdì e di sabato scorso, hanno discusso la relazione sullo stato del partito svolta giovedì dal compagno Enrico Berlinguer.

La discussione si è svolta sotto la presidenza effettiva del compagno Paolo Bufalini. Per primo ha la parola il compagno Schiapparelli.

Schiapparelli

Il compagno Schiapparelli si sofferma in particolare sulla questione delle cellule.

Si dice a volte che le cellule esistono soltanto sulla carta e che si compiono sforzi per mantenerle vive. Le cellule si sciolgono spesso si afferma anche che le cellule di fabbrica appartengono ormai a un tempo passato. Il compagno Schiapparelli si dichiara in contrasto con queste opinioni. Egli afferma che è necessario costituire cellule ovunque specialmente nei luoghi di lavoro non era tenendo conto soltanto del numero degli iscritti ma della vivacità politica della fabbrica, del cantiere, della fascina.

La costituzione di nuove cellule deve impegnare tutte le federazioni del partito, molte delle quali ancor oggi sottovalutano il problema. Vi sono sezioni, poi, che rinunziano persino all'assemblea generale per sostituirla con attivi che nascondo spesso l'inesistenza della cellula o il suo cattivo funzionamento. L'attivo non può mai sostituire le assemblee, che devono essere convocate dalle cellule.

Ciò premesso, il compagno Schiapparelli segnala i difetti di alcune cellule di fabbrica. È necessario, egli afferma, combattere la tendenza a credere che i comunisti delle fabbriche debbano occuparsi soltanto di problemi di fabbrica e di rivendicazioni dei problemi politici e generali ed è necessario inoltre, sul piano organizzativo, tenere tali gruppi, che lavorano in una fabbrica in una sola sezione della zona in cui la fabbrica si trova. Il compagno Schiapparelli conclude proponendo una pubblicazione sulle cellule e la convocazione di una riunione dei compagni responsabili di organizzazione di alcune federazioni per la elaborazione di un documento che precisi i compiti delle sezioni e delle commissioni di organizzazione delle federazioni.

Spano

Il compagno Velio Spano, pur rilevando che certa generica media contenuta nella relazione, si dilunga come di consueto con il compagno Berlinguer sugli aspetti politici al CC e alla CCC il problema della vita per la pace che nella relazione stessa è stato assolutamente giusto. È vero che il rapporto è stato lo stesso sul piano organizzativo, ma questi problemi hanno necessariamente una loro autonomia e una loro specificità. Le cellule, del resto, non mancano tuttavia i problemi della pace non appaiono e neppure se ne parla nello schema di risoluzione che è stato presentato al CC.

Il compagno Spano afferma che la lacuna grave, specie se si considera che nel frattempo è stato reso pubblico il documento conclusivo della conferenza degli ottantun partiti comunisti e operai, documento nel quale le questioni della pace vengono affrontate con maggiore ampiezza. Vi è, poi, nella relazione del compagno Berlinguer, una sottovalutazione del problema della lotta per la pace, che nella relazione stessa è stato assolutamente giusto. È vero che il rapporto è stato lo stesso sul piano organizzativo, ma questi problemi hanno necessariamente una loro autonomia e